

4 Le categorie grammaticali: criteri di definizione e problemi

4.1 Introduzione

- (1) La classificazione tradizionale delle categorie (o relazioni) grammaticali: soggetto, oggetto diretto, (oggetto indiretto)
- (2) I ruoli funzionali pertinenti:
 - A = 'soggetto' (ovvero, uno dei due argomenti) di un verbo transitivo
 - O (o, in alcune notazioni, P) = 'oggetto' (ovvero, uno dei due argomenti) di un verbo transitivo
 - S = 'soggetto' (ovvero, l'unico argomento) di un verbo intransitivo
- (3) I criteri tradizionali per distinguere le categorie grammaticali (Comrie 1983: 151-4; Dixon 1994: 8-11; Croft 2001: 148-9;):
 - **Codifica:** le categorie grammaticali vengono distinte in base al modo in cui sono codificati A, O ed S (posizione rispetto al verbo, marche di caso: tabella 1, esempio (4))
 - **Distribuzione:** le categorie grammaticali vengono distinte in base alle costruzioni e ai contesti che definiscono particolari raggruppamenti di A, O ed S (ad esempio, omissione in costruzioni coordinate, passivo: tabella 1, esempio (6))

Codifica del soggetto (A+S): marche di caso in inglese

- (4) (a) **She** *slept*
lei-NOM dormiva
'(Lei) dormiva'
- (b) ***Her** *slept*
lei-ACC dormiva
'(Lei) dormiva'
- (c) *I saw* **her**
io ho.visto lei-ACC
'Io ho visto lei'

Codifica del soggetto (A+S): marche di caso in latino

- (5) (a) *Poet-a* *ven-it*
poeta-NOM venire-3SG
'Il poeta viene'

Fraasi intransitive (S)	Fraasi transitive (A)
Codifica	
Accordo verbale:	
I gatti dormono	I gatti non mangiano la verdura
Posizione preverbale:	
Il gatto dorme/ *Dorme il gatto	Il gatto mangia il pesce
Distribuzione:	
Omissione con i verbi non finiti:	
Ha consigliato allo <i>studente_i</i> di \emptyset_i andare all'estero	Ha consigliato allo <i>studente_i</i> di \emptyset_i leggere questo libro *Ha comprato la <i>casa_j</i> per rivendere \emptyset_j
Omissione con l'imperativo:	
\emptyset_i Vai via!	\emptyset_i Mangia la minestra!
Omissione nelle costruzioni coordinate:	
La <i>ragazza_i</i> è uscita ed \emptyset_i è andata in dipartimento	La <i>ragazza_i</i> è uscita e \emptyset_i ha comprato un libro *Ha sfogliato il <i>libro_j</i> e ha comprato \emptyset_j

Tabella 1:

Criteri per identificare la categoria di soggetto (A+S) in italiano (adattato da Croft 2001: 148)

- (b) *Puell-a poet-am aud-it*
Fanciulla-NOM poeta-ACC ascoltare-3SG
'La fanciulla ascolta il poeta'

(6) Distribuzione dell'oggetto (O): il passivo:

- (a) Il gatto mangia il pesce
(b) Il pesce è mangiato dal gatto

4.2 Problemi dei criteri tradizionali di definizione delle categorie grammaticali

- (7) Problemi intralinguistici: i diversi criteri per definire le categorie grammaticali sono talvolta in conflitto, ovvero non convergono sempre sugli stessi elementi (esempio (8))
- (8) Conflitto tra criteri di codifica e criteri distribuzionali: il complemento oggetto in italiano:
- Il 1989 ha visto il crollo del muro di Berlino
 - *Il crollo del muro di Berlino è stato visto dal 1989
 - Quell'uomo pesa ottanta chili
 - *Ottanta chili sono pesati da quell'uomo
- (9) Problemi interlinguistici: non corrispondenza interlinguistica tra proprietà distribuzionali e di codifica e ruolo (A, O, S) degli elementi linguistici: lingue nominative, ergative e attive (esempi (10)-(12))

Lingue ergative: Yuwalaraay (australiano)

- (10) (a) *duyu-gu nama dayn-∅ yi-i*
 serpente-ERG quello uomo-ASS mordere-NONFUT
 'Il serpente [A] ha morso l'uomo [O]'
- (b) *wa:l nama yinar-∅ banaga-ni*
 NEG quello donna-ASS correre-NONFUT
 'La donna non ha corso' (Croft 2003: 144)

Lingue ergative: Dyrbal (australiano)

- (11) (a) *nguma-∅ myianda-nyu*
 padre ridere-NONFUT
 'Il padre [S] ha riso'
- (b) *nguma-∅ yabu-nggu bura-n*
 padre-ASS madre-ERG vedere-NONFUT
 'La madre [A] ha visto il padre [O]' (Dixon 1994: 160-1)

Lingue attive: Lakhota (amerindiano; USA)

- (12) (a) *ó-ma-ya-kiye*
 LOC-1PAT-2AG-aiutare
 'Tu [A] hai aiutato me [O]'

- (b) **wa-ʔu**
 1AG-venire
 'Io [S] sto venendo'
- (b) **ma-khuže**
 1PAT-malato
 'Io [S] sono malato' (Croft 2001: 162)

A	S
O	

Tabella 2:
 Lingue nominative (adattato da Dixon 1994: 72)

A	S
O	

Tabella 3:
 Lingue ergative (adattato da Dixon 1994: 72)

A	S (AG)
O	S (PAT)

Tabella 4:
 Lingue attive (adattato da Dixon 1994: 72)

(13) Le categorie grammaticali in prospettiva interlinguistica:

- i criteri di definizione di categorie grammaticali di soggetto e oggetto forniscono risultati contrastanti nell'ambito di singole lingue
- Inoltre, questi criteri producono risultati contrastanti se applicati da una lingua all'altra, ovvero gli stessi criteri, in diverse lingue, identificano diversi raggruppamenti dei tre ruoli A, O ed S
- Si può allora parlare di categorie grammaticali (soggetto, oggetto) universali, ovvero si può dire che tutte le lingue hanno un soggetto e un oggetto, e se sí, come definire queste categorie?
- Oppure si deve dire che le categorie grammaticali non sono universali, ma specifiche di singole lingue (ammesso che ci siano lingue in cui le categorie grammaticali possono essere identificate in maniera coerente)?

- Nel caso in cui si concluda che le categorie grammaticali non sono universali, esistono dei principi universali cui tutte le lingue si conformano nel codificare i tre ruoli A, O ed S?

4.3 Distribuzione interlinguistica delle categorie grammaticali

(14) La distribuzione interlinguistica delle categorie grammaticali (Comrie 1983: cap. 5, Dixon 1994):

- Singole lingue non presentano un solo sistema di organizzazione di A, O ed S (ad esempio, nominativo o ergativo), ma il sistema di organizzazione varia a seconda della costruzione che viene presa in considerazione (cosiddetti **fenomeni di scissione**)
- Di conseguenza, anche nell'ambito di singole lingue, le categorie grammaticali non possono essere definite indipendentemente dalle singole costruzioni in cui occorrono

A	\emptyset	-nggu	-ŋgu	-nggu
S	\emptyset	\emptyset	\emptyset	\emptyset
O	-na	\emptyset	\emptyset	\emptyset
	pronomi di 1 e 2 persona	pronomi di 3 persona	nomi propri	nomi comuni

Tabella 5:

Organizzazione degli argomenti verbali in dyirbal (australiano) (Dixon 1994: 86)

A	\emptyset	habū	nasalizzazione
S	\emptyset	habu	\emptyset
O	-a	haa	\emptyset
	pronomi di 1 e 2 persona	pronomi di 3 persona	nomi propri, nomi comuni

Tabella 6:

Organizzazione degli argomenti verbali in cashinawa (amerindiano, Peru) (Dixon 1994: 86)

Ergatività morfologica e accusatività sintattica: tongano (austronesiano; Oceania)

- (15) (a) *na'e lea 'a etalavou*
 PAST parlare ASS giovane
 'Il giovane ha parlato'

- (b) *na'e ma'u 'e siale 'a e me'a'ofa*
 PAST ricevere ERG Charlie ASS DEF regalo
 'Charlie ha ricevuto il regalo'
- (c) *'oku lava 'a mele 'o hū ki hono fale*
 PRES possibile ASS Mary TMP entrare in sua casa
 'Mary può \emptyset [S] entrare in casa sua'
- (d) **'oku lava 'a 'e fefine 'o taa'i 'e siale*
 PRES possibile ASS DEF donna TMP colpire ERG Charlie
 'Charlie può colpire la donna \emptyset [O]' (Croft 2001: 150)

Ergatività sintattica: dyirbal (australiano)

- (16) (a) *nguma banaga-ngu yabu-nggu bura-n*
 padre:ASS tornare-NONFUT madre-ERG vedere-NONFUT
 'Il *padre*_i [S] è tornato e la madre [A] ha visto \emptyset_i [O]'
- (b) *nguma abu-nggu bura-n banaga-ngu*
 padre:ASS madre-ERG vedere-NONFUT tornare-NONFUT
 'La madre [A] ha visto il padre [O] ed \emptyset_i [S] è tornato' (Dixon 1994: 12)

4.4 Fenomeni universali nella distribuzione interlinguistica delle categorie grammaticali

(17) Le lingue del mondo raggruppano gli argomenti verbali in maniera diversa a seconda delle varie costruzioni. Tuttavia i sistemi di raggruppamento degli argomenti verbali nelle lingue del mondo rispondono ad alcune tendenze universali (Comrie 1983: cap. 5, cap. 6, Dixon 1994: cap. 5):

- Indipendentemente dal sistema di raggruppamento degli argomenti verbali usato nelle singole lingue, A ed O sono sempre espressi in modo distinto (Comrie 1983: 176-7)
- Nelle lingue a morfologia ergativa, l'assolutivo (S + O) è non marcato rispetto all'ergativo (A); nelle lingue a morfologia nominativa, il nominativo (A+S) è non marcato rispetto all'accusativo (O). Quindi la categoria non marcata include sempre S (tabelle 5 e 6)
- Nelle lingue che presentano una scissione tra morfologia ergativa e morfologia nominativa, i pronomi sono tendenzialmente nominativi, mentre i nomi sono ergativi (tabelle 5 e 6)
- Indipendentemente dal sistema di raggruppamento degli argomenti verbali usato nelle singole lingue, le costruzioni imperative sono sempre nominative (Comrie 1983: 167 e Dixon 1994: 131-3: esempio (18))

- Indipendentemente dal sistema di raggruppamento degli argomenti verbali usato nelle singole lingue, le costruzioni introdotte da verbi come ‘dovere’, ‘potere’, ‘cominciare’, ‘finire’ sono sempre nominative (Dixon 1994: 134-8)

Ergatività sintattica e imperativo: dyirbal (australiano)

(18) (a) ϕ_i *bani*

S venire.qui:IMP

‘Vieni qui!’

(b) ϕ_i *bayi* *yara*

A colpire:IMP uomo:ASS

‘Colpisci l’uomo!’ (Comrie 1983: 167)

4.5 Alcune generalizzazioni

(19) Alcune osservazioni generali sulle categorie grammaticali:

- L’analisi intralinguistica e interlinguistica mostra che le relazioni grammaticali (soggetto, oggetto) non sono universali, e non possono in molti casi essere definite nemmeno nell’ambito di singole lingue
- Diverse costruzioni definiscono diverse categorie grammaticali (intese come diversi raggruppamenti dei tre ruoli A, S ed O)
- Quindi si può parlare di categorie grammaticali solo in relazione a singole costruzioni in singole lingue
- Tuttavia, esistono delle tendenze universali per ciò che riguarda il raggruppamento dei vari ruoli nelle diverse costruzioni. Tali tendenze riflettono la natura concettuale dei ruoli che vengono raggruppati, ovvero affinità concettuali tra questi ruoli. Ad esempio:
 - I ruoli che vengono raggruppati insieme sono caratterizzati da maggiore o minore agentività (sistemi nominativi e attivi)
 - I ruoli che vengono raggruppati insieme corrispondono all’informazione nuova all’interno del discorso (sistemi ergativi)

(20) La nozione di **prototipo** (Croft 2003: 162-75):

- La gerarchia di animatezza mostra che i pronomi di prima e seconda persona sono non marcati rispetto ai pronomi di terza persona. Questo è esemplificato dal dyirbal e dal cashinawa (tabelle 5 e 6)
- I dati per questo fenomeno mettono in luce due modelli complementari: A è non marcato quando è più in alto sulla gerarchia di animatezza, mentre O è non marcato quando è più in basso sulla gerarchia di animatezza

- Questi fatti corrispondono ad altrettanti **prototipi**, ovvero raggruppamenti di valori non marcati, o ‘pi’u naturali’ per certe categorie. Ad esempio, i prototipi opposti definiti dall’interazione di animatezza e ruolo grammaticale (A prototipico animato, O prototipico non animato) possono essere spiegati in termini di agentività naturale (gli esseri umani e animati in genere hanno maggiore probabilità di svolgere il ruolo di agenti) o necessità di distinguere i ruoli che potrebbero essere fraintesi (umani ed animati in funzione di pazienti, inanimati in funzione di agenti)

Letture: Comrie 1983: cap. 5 e 6, Croft 1990: 124-47, Croft 2003: 144-52, 162-83, 194-20

Abbreviazioni

ACC	accusativo	NEG	negazione
AG	agente	NOM	nominativo
ASS	assolutivo	NONFUT	non futuro
DEF	definito	PAST	passato
ERG	ergativo	PAT	paziente
IMP	imperativo	PRES	presente
LOC	locativo	SG	singolare
		TMP	tempo

Riferimenti bibliografici

- Comrie, B. (1983). *Universali del linguaggio e tipologia linguistica*. Bologna: Il Mulino. Versione italiana di Comrie 1981.
- Croft, W. (1990). *Typology and universals*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Croft, W. (2001). *Radical Construction Grammar*. Oxford: Oxford University Press.
- Croft, W. (2003). *Typology and universals. 2nd edition*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Dixon, R. M. W. (1994). *Ergativity*. Cambridge: Cambridge University Press.